GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 3 APRILE — **NUM. 78**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M., *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 7 marzo 1875:

A cavaliere:

Feroce cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Giani cav. Antonio, id. della Corte d'appello di Venezia;
Muscas cav. Gaetano, id. della Corte d'appello di Cagliari;
Natale Galiani cav. Vincenzo, id. della Corte d'appello di Trani;
Rossi cav. Giovanni, id. id.;
Venzi Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia;
Celli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Trani;
Custoza cav. Sante, id. alla Corte d'appello di Brescia;
De Marinis cav. Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Trani;
Mangano Pulvirenti Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Catania;
Pagano Guarnaschelli cav. Giovanni Battista, id. alla Corte di appello di Palermo;
Brunenghi Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Chiavari;
Calcaterra Vincenzo, id. del tribunale civile e correz. di Urbino;
Cristani Carlo, id. del tribunale civile e correzionale di Mantova;
Fabris Rinaldo, id. del tribunale civile e correzionale di Este;
Fiori Gio. Battista, id. del tribunale civile e correz. di Tempio;
Montalbano Placido, id. del tribunale civile e correz. di Grosseto;
Piso Nicolò, id. del tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Ranieri cav. Luigi, id. del trib. civile e correz. di Domodossola;
Rocco Lauria Luigi, id. del tribunale civile e correz. di Lecce;
Sannia Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Bari;
Valentini Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Geloso Peralta Sante, id. del tribunale di commercio di Bari;
Armanni Andrea, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Mantova;
Bocca cav. Pietro, id. al tribunale civile e correzionale di Massa;
Campanella Francesco, id. al tribunale civ. e corr. di Monteleone;
De Gennaro Pasquale, id. al tribunale civile e correz. di Bari;
Dei Bei Luigi, id. al tribunale civile e correzionale di Vicenza;
Gagliardi Luigi, id. al tribunale civile e correz. di Cornegliano;
Gregorace Pietro Maria, id. al tribunale civ. e corr. di Rossano;
Motta Camillo, id. al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Picone Tomaso, id. al tribunale civile e correz. di Campobasso;
Renier Luigi, id. al tribunale civile e correzionale di Ancona;
Ristori Alessandro, id. al tribunale civ. e corr. di Caltanissetta;
Stoppini Giuseppe Secondo, id. al tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;
Tadiello Giovanni, id. al tribunale civ. e correzionale di Bassano;
Tronci Anacleto, id. al tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Trua Nicola, id. al tribunale civile e correzionale di Viterbo;
Verga Enrico, id. al tribunale civile e correzionale di Forlì;
Nieddu Gavino, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Speroni Gerolamo, id. del tribunale civile e correz. di Genova;
Stefanelli Gio. Lorenzo, id. del tribunale civ. e correz. di Napoli;
Bonelli Giuseppe, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Roma;
Gina Antonio, id. del tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Gisla Giovanni, id. del tribunale civile e correzionale di Forlì;
Rossi Filippo, id. del tribunale civile e correzionale di Lucera;
Baudana Vaccolini Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma;
De Rogatis Francesco, id. del tribunale civile e correz. di Napoli;
Lazzarini Pancrazio, id. del tribunale civile e corr. di Frosinone;
Rossi Gaetano, id. del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 7 marzo 1875:

A cavaliere:

Stranieri prof. Nicola, preside del R. Liceo di Lecce.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 15 marzo 1875:

A cavaliere:

Galiani Liborio, capitano di cavalleria in ritiro, ora nella riserva.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	85329	Bono Antonio di Angelo, domiciliato in Codogno (Milano) (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	125 »	Firenze
»	62669	Lugaro Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Genova (Con annotazione) . . . . »	1600 »	»
»	91845	Toni cav. Gio. Francesco, domiciliato in Roma (Con annotazione) »	5 »	»
»	90042	Comune di Irma (Brescia) . . . . . . »	325 »	»
»	26266	Capitolo cattedrale di Rapolla (Potenza) . . . . . »	1670 »	»
»	49706	Petroni Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con avvertenza) . . . . »	75 »	»
»	98715	Quartino Maddalena fu Giovanni Battista, moglie a Duce Giuseppe, domiciliata in Savona (Genova) (Vincolata) . . . . »	90 »	»
»	55309	Cappellania ordinata da Anna Maria Buttaoni nella chiesa di Santa Maria Maddalena al Quirinale in Roma (Con annotazione) »	850 »	»
»	7375 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . »	3 79	»
»	106897	Langellotti Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Auletta (Con annotazione) . . . . »	200 »	»
»	106898	Tommasuolo Giulia fu Mariano, moglie di Ferdinando Langellotti, domiciliata in Auletta (Salerno) (Con annotazione) . »	255 »	»
»	71114	Beneficio Minichini eretto nella chiesa parrocchiale di S. Martino in Cernuto (Con annotazione) . . . . . . »	60 »	»
»	52079	Asilo pubblico di Alienati di Bassens presso Chambéry (Dipartimento della Savoja) amministrato conformemente alla Ordinanza Reale Francese del 18 dicembre 1839 (Con annotazione) . . . . »	15,265 »	»
»	515115	Detto (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	543400	Opera della chiesa parrocchiale di Albarola in Vigolzone (Piacenza)	65 »	»
»	95568 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 81	»
»	46748 Solo certificato di proprietà	Vetromile Alvarez y Lobo Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » (L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita natural durante a Saverio Genovese fu Antonio a' termini del testamento olografo della fu Amalia Samelli vedova Alvarez y Lobo, in data 15 novembre 1852, ricevuto dal notaio Montefusco di Napoli).	375 »	»
»	11542	Parroco *pro tempore* della chiesa di Santa Maria Assunta in Sanza »	640 »	»
»	39192	Ferrari Luigia maritata Duroni di Milano, minorenne, rappresentata dal di lei padre Giuseppe . . . . »	845 »	Milano
»	46871	Prebenda parrocchiale di Monticelli-Pavese (provincia di Pavia), rappresentata dall'investito pel tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	1200 »	»
»	41289	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Monticelli (provincia di Pavia) pel legato Baccalini (Con avvertenza) . . »	10 »	»
»	48257	Comune di Lenna, mandamento di Piazza, provincia di Bergamo »	60 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	48258	Comune di Lenna, mandamento di Piazza, prov. di Bergamo *Lire*	60 »	Milano
»	114949	Mattei Maddalena fu Girolamo sotto l'amministrazione di suo marito Fortunato Tranquilli fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	215 »	Napoli
»	94878	Chiesa di S. Salvatore Seu S. Maria la Libera eretta nel comune di Conca, diocesi di Teano, rappresentata dal suo canonico curato *pro tempore*	115 »	»
»	133122	Caracciolo Francesca fu Emmanuele, moglie di Revertera Gian Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . . . . »	40 »	»
»	40221	Bartoli Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	60 »	»
»	40222	Detto (Con annotazione) »	305 »	»
»	40223	Detto (Con annotazione) »	60 »	»
»	40224	Detto (Con annotazione) »	120 »	»
»	61153	Detto (Con annotazione) . . . . »	135 »	»
»	89080 Solo certificato di proprietà	Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, rappresentata dal presidente *pro tempore* (L'usufrutto della presente rendita spetta a Ferrara Matteo fu Antonio vita sua durante, domiciliato in Terra di Lavoro) . . . . »	360 »	»
»	121419 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore (L'usufrutto della presente rendita spetta a Del Pizzo Michele di Vincenzo, minore sotto l'amministrazione dell'avo Michele Del Pizzo, e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto ai termini dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliato in Palombaro)	150 »	»
»	115558	Maruggi Giovanna fu Biagio sotto l'amministrazione di suo marito Canio de Gregoriis, domiciliata in Napoli (Vincolata) . .	35 »	»
»	131173	Buonanno Salvatore, Anna, Concetta e Francesca fu Carmine, minori sotto l'amministrazione di Trusiana Giordano loro madre e tutrice, e di Salvatore Carbone contutore di dritto dei detti minori, domiciliati in Napoli . . . . . »	440 »	»
»	141007	Giordano Trusiana fu Michele, sotto l'amministrazione di Salvatore Carbone di Michele, suo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	80 »	»
»	70930	Bruno Giovan Battista fu Michelangelo, domiciliato in Chieti . »	425 »	»
»	140738 Solo certificato di proprietà	Pallme-Kenig Teresa fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . » (L'usufrutto della presente rendita spetta a Duni Ciro fu Francesco, domiciliato in Napoli).	215 »	»
»	36905	Cirilli Giuseppe fu Fedele, domiciliato in Bari »	750 »	»
»	73145	Detto . . . . »	180 »	»
»	4057	Arcivescovo di Palermo per conto della eredità del conte Don Gaetano Ventimiglia (Inalienabile) . . . . . . »	180 »	Palermo
»	31015	Detto (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	4061	Eredità del fu Ventimiglia ed Alliata Gaetano, rappresentata dall'arcivescovo di Palermo del tempo (Inalienabile) . . . »	65 »	»
»	30965	Detta (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	8864	Ospedale dei Poveri Infermi di Salaparuta, rappresentato da quella Commissione amministrativa di beneficenza (Inalienabile) »	60 »	»
»	50998	Prole nata e nascitura dal signor Capellis Paolo, domiciliato in Torino, come in testamento segreto del fu Siccardi protomedico cav. Paolo, stato presentato con atto 14 dicembre 1857 ed aperto con altro del 14 febbraio 1858, rogato Lingua notaro in Savigliano . . . . »	350 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	39637	Beneficio semplice ecclesiastico sotto il titolo dei Ss. Giorgio e Gennaro, eretto in Montiglio (Casale), di cui nel Regio decreto 15 marzo 1855 . . . . *Lire*	505 »	Torino
»	15636	Caldani Enrichetta del vivente Isidoro, domiciliata in Torino »	245 »	»
»	45722	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Stefano in Crissolo (provincia di Saluzzo) . . . . » (*NB.* La suddetta rendita venne iscritta erroneamente a favore della chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Stefano in Crissolo, mentre doveva iscriversi a favore della chiesa parrocchiale di San Gio. Battista di Crissolo).	150 »	»
»	78829	Capello di San Franco cav. Tancredi fu conte Luigi, domiciliato in Torino, provvisto di consulente giudiziario nella persona del conte Costantino Talice Radicati di Passerano . . »	690 »	»
»	116448	Detto »	50 »	»
»	116759	Detto . . . . »	150 »	»
»	96690	Ospedale civile di Salaparuta (Alcamo) . . . . . »	5 »	»
»	142576	Perelli Gio. Battista fu Matteo, domiciliato in Carpeneto (Acqui) (Con annotazione) . . . . »	60 »	»
»	124841 Solo certificato di proprietà	Aventi diritto alla dote del beneficio sotto il titolo della SS. Trinità, della Beata Vergine e di S. Chiafredo, eretto all'altare della Risurrezione nella chiesa cattedrale di Saluzzo . » (L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante al sacerdote don Giuseppe Beltrami fu Domenico, attuale investito del beneficio suddetto ai termini dell'art. 21 della legge 29 maggio 1855).	15 »	»
»	134652	Passarino Vittorio Emanuele del vivente Lorenzo, domiciliato a Castiglione Torinese, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	655 »	»
»	131212	Passerino Vittorio del vivente Lorenzo, domiciliato in Torino, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . »	200 »	»
»	69367	Loque Maria Maddalena nata Peyrani del fu Giuseppe, domiciliata in Exilles (Susa) . . . . »	70 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 9268 Cert.to N° 779	Scuola Pia in Massa Martana . . . . . *Scudi*	37 36 1[2	Roma
»	Iscr.ne N° 5529 Cert.to N° 1136	Eredità di Nicolò Maria Geirola *quondam* Agostino . . »	54 16	»
»	Iscr.ne N° 5530 Cert.to N° 1137	Fidecommissari della eredità di Nicola Gavi *quondam* Gio. Giacomo . . . . »	24 77	»
»	Iscr.ne N° 16106 Cert.to N°	Cappellania Graziani in Civitanova . . . . . . »	1 15	»
»	Iscr.ne N° 17600 Cert.to N° 37568	Seminario diocesano di Recanati . »	500 »	»
»	Iscr.ne N° 9095 Cert.to N°	Chiesa di S. Francesco di Ferentino . . »	11 28	»
»	Iscr.ne N° 12956 Cert.to N° 20903	Chiesa della Compagnia di Gesù di Tivoli . . . »	3 36	»
»	Iscr.ne N° 12152 Cert.to N°	Cappella di S. Andrea Corsini nella cattedrale di Fiesole »	3 60 1[2	»

Firenze, addì 27 marzo 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella Regia Università di Parma, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione ai professori straordinari in Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'Istruzione Pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 16 marzo 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 120, intestato al pensionato Quaranta Giovanni Antonio di Domenico, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 25 febbraio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
Novelli.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Menini.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ORTICOLTURA
a Colonia nel 1875

Di questa Esposizione, che sarà aperta nella città di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre del corrente anno nello stabilimento *Flora* della Società d'Orticoltura, sotto il patrocinio di S. M. l'Imperatrice e del Principe imperiale di Germania, pubblichiamo, tradotta, la *circolare-programma* colla quale il Comitato generale dell'Esposizione invita a prender parte alla detta mostra gli orticultori di tutti i paesi.

L'Esposizione comprenderà tutte le piante e prodotti dell'orticoltura, eccettuate le viti e le uve (per evitare il pericolo dell'importazione della *philloxera*), gli strumenti, le macchine, i modelli, e in genere tutti gli oggetti che s'attengono al progresso e sviluppo dell'orticoltura.

L'Esposizione sarà distribuita nelle seguenti otto classi:

I. Giardinaggio — *a*) piante da serra; *b*) piante coltivate in piena terra; *c*) alberi ed arboscelli da frutta; *d*) fiori tagliati e fiori secchi.

II. Prodotti di orticoltura — *a*) frutta fresche, secche e conservate; *b*) prodotti del succo e della corteccia della pianta, vale a dire vini, birra, liquori, olii, resine, gomme, tinture, canapa, lino, cotone, zucchero, tabacco, the, caffè, riso, amido, ecc. ecc., nonchè gli articoli vari fabbricati con i prodotti anzidetti; *c*) coltura delle api e loro prodotti; *d*) legumi freschi, secchi e conservati; *e*) semi di piante di ogni genere.

III. Architettura dei giardini — *a*) progetti di parchi e giardini di ogni genere; *b*) serre di ogni fatta, metodi per scaldarle, ventilarle, ombreggiarle e coprirle; *c*) porticati, padiglioni, tempii, capanne, loggie, chioschi, tende, *marquises*, pavimenti di mosaico, cemento, bitume, ecc.; *d*) mobili da giardino; *e*) ponti, chiatte, viadotti, *ponti di sbarco*, canotti, uccelliere, casine da cigni e da anitre, ecc.; *f*) strade e viuzze; *g*) roccie, grotte, ruine, gallerie sotterranee, acquarii e *terrariums*; *h*) steccati, cancelli, porte da parco e da giardino e spalliere di ogni genere; *i*) piani e modelli degli oggetti anzidetti, con la nota del loro prezzo.

IV. Ornamenti da giardino — *a*) getti d'acqua, fontane, decorazioni di fontane, ecc.; *b*) statue, vasi, urne, piedestalli di ogni fatta e di materiali diversi; *c*) cigli di strade, di aiuole e di ceste di fiori; *d*) ceste di fiori, gradini, lumi appesi adorni di fiori naturali, lampade con fiori e globi a specchio; *e*) apparecchi di ogni fatta per la illuminazione dei giardini.

V. Arnesi di giardinaggio e macchine — *a*) turbini, pompe, macchine idrauliche, macchine a vapore, a gas, a petrolio e ad aria compressa, nonchè altri motori che possano servire all'orticoltura; *b*) pozzi americani e di altri sistemi, condotti d'acqua per giardini, apparecchi d'irrigazione, rubinetti idraulici, tubi, imbuti, botti per adacquare le strade, carri da concime, siringhe ed inaffiatoi; *c*) arnesi da giardino, cioè vanghe, zappe, rastrelli, ecc.; *d*) arnesi da taglio e macchine falciatrici; *e*) macchine per trapiantare i grandi alberi, carri per il trasporto delle piante, carretti a mano e casse: *f*) vasi da fiori, etichette, bacchette, carte e scatole da mazzi di fiori, ecc.; *g*) istrumenti da agrimensore, da livellatore e da disegnatore.

VI. Collezioni orticole — *a*) collezioni di legni e di semi; *b*) collezioni di scarabei, d'insetti e di farfalle, sì utili che nocivi all'agricoltura, con le loro larve ed i loro bruchi.

VII. Frutta, fiori e piante artificiali — *a*) frutta artificiali esposte separatamente o per collezione; *b*) mazzi e ghirlande; *c*) piante e fiori di ogni genere.

VIII. Letteratura orticola — *a*) opere che trattano delle scienze ausiliari dell'orticoltura; *b*) opere sulla coltura delle piante, degli alberi fruttiferi, degli ortaggi, ecc.; *c*) opere sull'architettura dei giardini.

« I signori espositori possono esporre oggetti non fatti da loro,
» ma in questo caso è desiderabile che gli oggetti stessi portino
» il nome del fabbricante e l'indicazione del suo domicilio. »

Il Comitato farà il possibile dal canto suo per facilitare agli espositori la spedizione degli oggetti che invieranno a Colonia, e per evitare loro tutte le difficoltà.

A questo scopo furono già iniziate trattative con le diverse Amministrazioni di strade ferrate e di battelli a vapore per ottenere delle riduzioni di tariffa; e con le Amministrazioni delle dogane affinchè accordino l'esenzione dei dazi d'entrata e d'uscita per gli oggetti destinati all'Esposizione.

L'esito di queste pratiche sarà fatto conoscere a tempo debito.

I membri del Giurì saranno scelti fra le più note ed indipendenti persone delle diverse nazioni rappresentate all'Esposizione.

Sarà cura del Comitato che le macchine esposte possano essere messe in azione per tutta la durata dell'Esposizione.

Una somma di 135,000 marchi sarà impiegata nel fare acquisto

di oggetti esposti e destinati ad una lotteria che avrà luogo chiusa che sia l'Esposizione. Preghiamo adunque i signori espositori di volerci far sapere, nel tempo stesso che c'invieranno il loro avviso di partecipazione, se i loro oggetti sono vendibili ed a qual prezzo.

Noi crediamo pure di dover richiamare la loro attenzione sulle condizioni seguenti:

1. L'Esposizione sarà aperta il 25 agosto e chiusa il 26 settembre 1875;

2. Prima della chiusura dell'Esposizione nessun oggetto potrà esservi preso o spostato senza uno speciale permesso del Comitato, ed i signori espositori dovranno far ritirare gli oggetti stessi nella settimana che succede alla chiusura;

3. Gli oggetti che debbono essere garantiti dalle intemperie saranno esposti in gallerie coperte;

4. Tutti gli annunzi di invii debbono esser fatti fino al 20 luglio al più tardi;

5. I fiori e le frutta saranno esposti in due serie: la prima dal 25 agosto al 10 settembre, e la seconda dall'11 al 26 settembre;

6. Si metteranno a disposizione del Giurì dei premi in danaro, delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e delle menzioni onorevoli;

7. Terminata l'Esposizione avrà luogo una pubblica vendita degli oggetti designati a tale uopo dai signori espositori;

8. *I signori espositori non avranno da pagare il posto che occupano all'Esposizione.*

Per tutte le informazioni rivolgersi alla Società *Flora* a Colonia, la quale spedirà franchi di porto tutti i formularii ed i programmi particolareggiati dei diversi concorsi, e riceverà tutti gli avvisi e tutti i reclami.

Il Comitato Generale
per l'Esposizione internazionale di orticoltura a Colonia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Martin, deputato alla Camera inglese dei comuni pel distretto di Limerick, è morto in questi giorni. Egli era cognato del signor Mitchell, che cessò anch'egli di vivere pochi giorni prima; ambidue erano tra gli ultimi rappresentanti della così detta Giovine Irlanda, che nel 1848, abbandonando la politica di O' Connell, avevano voluto sostituire all'agitazione pacifica i mezzi rivoluzionari per separarsi violentemente dall'Inghilterra. I promotori di quella ribellione ora sono per la maggior parte scomparsi dalla scena: gli uni sono morti; altri tornarono alla vita privata; altri ancora, come il signor Duffy, esiliati alle colonie d'Australia, sono divenuti leali servitori della regina. Quanto ai signori Martin e Mitchell, rimasti irreconciliabili, accennavano a voler riassumere l'antica loro impresa. Rimpetto all'Inghilterra ora non rimane più che la scuola degli *home rulers*, capitanati dal signor Butt, oltre alla setta ormai sfasciata dei feniani.

Parecchi giornali di Parigi continuavano a fare delle supposizioni relativamente alla nota circolare del sig. Dufaure ai procuratori generali della repubblica, come pure relativamente alla persistenza di qualche dissenso tra i signori Buffet e Dufaure. Ora mise fine a tutte queste voci la pubblicazione della suddetta circolare nel *Journal Officiel* del 1° aprile.

Riproduciamo più sotto il tenore di questo documento.

Il *Pester Lloyd* pubblica una corrispondenza nella quale si espongono i fatti che diedero luogo allo scioglimento della Skupcina, ossia del Parlamento serbo. Or fanno alcuni mesi venne assassinato un individuo in una località del Principato. Il signor Marinowitz, che allora era alla testa del ministero, fece ricercare i colpevoli, e li consegnò alla giustizia. Dopo alcune settimane la vedova dell'assassinato indicava il ministro dell'interno, signor Zumitz, come complice e forse anche autore principale dell'assassinio, e indirizzò alla Skupcina una petizione a questo riguardo; la petizione fu rinviata al Comitato delle petizioni. Nessuno però dava importanza a quella denunzia, la quale veniva riguardata come un atto di follia o di turpe vendetta di qualche avversario poco scrupoloso. Il Comitato non aveva ancora presentata alcuna relazione su ciò, quando, nella seduta del 24 marzo, il suo relatore, un certo Kovaksevicz, propose alla Skupcina di mettere in accusa il signor Zumitz, e dichiarava di fare tale proposta a nome del Comitato delle petizioni.

Questa dichiarazione menzognera fu subito smentita dal presidente del Comitato; allora molti deputati chiesero che l'Assemblea, seduta stante, decidesse sui provvedimenti da ordinarsi contro il deputato Kovaksevisc. Il vicepresidente della Camera, volendo salvare il suo amico, non volle far votare le proposte fatte a questo riguardo, e uscì dall'aula in compagnia di tutti i deputati radicali, tanto che non si era più in numero legale per deliberare. Nella seduta successiva tre proposte furono presentate. La prima pronunziava l'espulsione del deputato Kovaksevics, come indegno di sedere in un'Assemblea; la seconda (di cui il signor Marinovitch era l'autore) domandava soltanto che il signor Kovaksevics non facesse più parte del Comitato, lasciando, del resto, a lui la cura di fare quanto credesse conveniente alla dignità del Parlamento; la terza, finalmente, la quale emanava dagli amici del relatore, mirava bensì a togliergli la qualità di uno tra i componenti della Commissione, ma dichiarava esplicitamente ch'egli conserverebbe la qualità di deputato.

Essendo state successivamente respinte le due prime risoluzioni, diveniva chiaro che si sarebbe approvata la terza. Allora, prima che si passasse alla votazione, molti banchi rimasero vuoti in un istante, e parecchi deputati dichiararono di non voler più far parte dell'Assemblea in compagnia di un uomo senza onore.

In queste circostanze essendo impossibile il continuare la presente sessione, i ministri consigliarono al principe di sciogliere il Parlamento.

Il principe Milano venne applaudito con entusiasmo dalla popolazione, mentre percorreva in carrozza la città. Il popolo volle con ciò fare atto di adesione al decreto con cui fu licenziata la Skupcina.

Ecco la circolare del ministro Dufaure, ai procuratori generali, pubblicata nel *Journal Officiel* del 1° aprile, e che abbiamo accennata nel diario:

Versailles, 30 marzo 1875.

Sig. Procuratore generale,

« È scorso un mese dacchè l'Assemblea nazionale, nell'esercizio del suo potere costituente, ha stabilito il governo repubblicano in Francia, presieduto ancora per sei anni dal maresciallo Mac-Mahon. Uno stato provvisorio, gl'inconvenienti

del quale furono aggravati e prolungati, ha dato luogo a un governo definitivo e legale. Questo memorabile cambiamento non è stato sufficiente a rassicurare le convinzioni, a calmare tutte le apprensioni ed a pacificare tutti i partiti. Dopo tempi tanto turbati, il sentimento di tranquilla soddisfazione, prodotto dal ristabilimento definitivo dell'ordine, penetra solo lentamente nell'animo delle popolazioni; ma almeno ogni cittadino ha chiaramente segnata la sua linea di condotta. Libero rispetto alla propria coscienza, egli conosce gli atti esterni di sommissione che la società attende da esso.

" Per noi, signor procuratore generale, incaricati più specialmente di esigere da tutti l'obbedienza alle leggi esistenti, e particolarmente di quelle che hanno un carattere costituzionale, nulla potrebbe scusare una debolezza nell'adempimento della nostra missione.

" Care memorie, pia gratitudine od inviolabile adesione a convinzioni precedenti, sempre degne di rispetto, non devono farci dimenticare il chiaro significato del dovere che accettiamo divenendo i servitori del nostro paese. Non dubito che su questo punto siamo perfettamente d'accordo. Debbo averne la certezza nelle relazioni, ufficiali o confidenziali, che m'inviate.

" Il ristabilimento della sicurezza mediante l'assoluta autorità della legge esercita una influenza necessaria sull'azione della giustizia repressiva. Desidero che le vostre comunicazioni siano tali da permettermi di giudicare, riguardo alla vostra giurisdizione, del progresso che facciamo verso l'ordine sociale stabilito. Vi esporrò il punto di vista da cui partiamo. Estraneo per circa due anni all'amministrazione della giustizia, desidero conoscere le difficoltà che avete incontrate, quelle che siete stato in grado di superare e quelle che tuttora esistono. Voi mi direte se il progetto di legge sul giurì, adottato dall'Assemblea nel 1872, ha corrisposto alle nostre speranze — se ha avuto per effetto una precisa e certa repressione proporzionata alla gravità del delitto. Le vostre risposte e l'esame che ho intrapreso delle relazioni dei presidenti delle Assisie m'informeranno completamente su questa importante parte dell'amministrazione che mi venne affidata. Se l'istituzione dei giurati è sufficiente pei delitti contro la legge comune, ha essa ugualmente protetta la società contro i delitti ed i crimini commessi mediante la stampa od altri sistemi di pubblicità?

" V'ha pure un altro genere d'infrazione alla legge, meno grave per se stesso di quello che occupa l'attenzione dei giurati, ma che ripetendosi impunemente ridesterebbe da ultimo l'inquietudine che le leggi costituzionali devono dissipare. I vari partiti hanno iniziato un'attiva e costante guerra con parecchi mezzi che non possiamo permettere siano adoperati contro un governo legalmente stabilito. Vi compiacerete di darmi informazioni esatte riguardo alle Associazioni od ai Comitati che fossero stabiliti, riguardo alle infrazioni alla legge che essi possono aver commesse, ed ai provvedimenti da voi adottati, nonchè al loro risultato. Un'insolita quantità di fotografie, immagini, emblemi e di pubblicazioni in cui la verità storica non è meno oltraggiata di quanto lo è il patriottismo ed il buon senso, venne sparsa da qualche anno sul nostro paese.

" Dovete aver esaminato se questo immenso smercio fosse autorizzato e se avete adottato provvedimenti contro di esso, di cui mi informerete. Dovete aver deplorato di essere costretto a punire agenti subordinati, i quali non conoscevano il delitto commesso, mentre coloro che li inviavano, che li provvedevano con migliaia di esemplari degli oggetti vietati, sfuggivano per un difetto nelle leggi penali a qualunque responsabilità. Voi mi direte se a vostro avviso una legge debba essere fatta e sotto quale forma. Ho io d'uopo di dirvi che nel farvi tali domande non faccio eccezioni per nessuno dei partiti?

" La violazione della legge è colpevole, quale si sia la fonte da cui deriva, e l'imparzialità, che i tribunali osservano tanto rigorosamente in materia civile, non è meno necessaria ad un magistrato cui è affidata l'azione della giustizia repressiva.

" Desidero essere informato al più presto possibile sulle varie quistioni enumerate nella presente lettera.

" Gradite, sig. procuratore generale, l'assicurazione della mia più distinta stima.

« *Il guardasigilli, ministro della giustizia*: I. DUFAURE ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2. — Questa mattina è giunta a Venezia la Regia corazzata *Castelfidardo*.

Trieste, 2. — L'imperatore è arrivato e fu ricevuto con grandi acclamazioni dalla folla e dalle autorità militari e civili.

Il Podestà gli diresse un discorso esprimendo gli omaggi e la costante lealtà della popolazione verso S. M. Lungo le vie percorse, la folla acclamava vivamente l'Imperatore.

Il tempo è magnifico.

Atene, 1°. — Cassimati, deputato di Cerigo, fu eletto oggi presidente della Camera dei deputati dalla maggioranza ministeriale.

Firenze, 2. — Il trasporto del professore Bufalini fu imponentissimo. Intervennero le autorità civili e militari, una rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministro d'Agricoltura e Commercio, parecchi senatori e deputati, le deputazioni del municipio di Cesena e di altri municipi, parecchie rappresentanze delle Università, delle Accademie, degli Istituti scientifici, e gli studenti di vari Istituti ed Università con stendardi. Il concorso fu straordinario. Giunto il feretro nella chiesa, vennero pronunziati alcuni discorsi.

Venezia, 2. — Il municipio pubblicò un proclama per il prossimo arrivo dell'imperatore d'Austria. Il proclama, dopo di avere assicurato che il municipio farà tutto il possibile per accogliere degnamente i due sovrani, invita la popolazione a seguire le sue tradizioni di cortesia e di ospitalità, prendendo questa occasione per fare dimostrazioni, che, coll'alleanza dei due sovrani, rendano più stretta la fratellanza di due popoli.

Brema, 2. — La *Weser Zeitung* scrive: « La Germania, considerando le funeste conseguenze per gli abitanti innocenti, ricusò la proposta fattale ripetutamente dalla Spagna di far bombardare Zaraus onde avere una soddisfazione per l'affare del *Gustav*. »

Fulda, 2. — La conferenza dei vescovi è terminata. Il Papa inviò ai vescovi la sua benedizione, esortandoli a perseverare.

Berlino, 2. — La *Post* dice che la Germania ha ricevuto formalmente l'invito di prendere parte a Pietroburgo alla continuazione della conferenza di Bruxelles. La Germania rispose accettando l'invito.

Vienna, 2. — L'imperatore ha ricevuto ieri l'altro il duca di

Tetuan, nuovo ministro di Spagna, che gli consegnò le sue credenziali.

Puycerda, 2. — Dicesi che Martinez Campos e Saballs abbiano avuto un abboccamento presso Olot. Saballs riconoscerebbe il re Alfonso, il quale gli conferirebbe il titolo ed il grado.

Parigi, 2. — Il governo aderì alla convenzione postale di Berna, però con alcune riserve, comprese specialmente la adesione di tutti i paesi rappresentati nella conferenza.

La Commissione internazionale, incaricata di regolare la tabulazione dei pesi e misure nei paesi ove il sistema metrico non è ancora applicato, decise che si stabilisca un ufficio permanente colla sede a Parigi.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza del giorno 21 marzo 1875.

Secondo il calendario accademico dell'anno corrente, le adunanze del mese di marzo erano fissate per i giorni 21 e 22, nell'ultimo dei quali andava contemporaneamente a cadere in Venezia la inaugurazione del monumento Manin. L'Istituto pertanto, in omaggio a tale solennità, deliberò che l'adunanza fosse tenuta nel solo giorno 21, e che si avessero ad esaurire in essa i vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Il presidente aprì pertanto la medesima, partecipando il dispaccio Ministeriale, con cui è data comunicazione, che Sua Maestà con decreto del giorno 14 febbraio p. p. approvò la nomina del dott. cav. *Pietro Ziliotto* a membro effettivo non pensionato di questo Istituto.

Passando appresso alle letture, il membro effettivo sen. *G. Bellavitis* lesse un *Discorso sulle nuove teorie, relative ai fenomeni che si riferiscono ai fluidi imponderabili*. Prendendo egli in esame un nuovo Trattato di fisica, il cui autore (Jamin) si propone di attenersi alle nuove teorie, trova che non vi si dà una chiara e precisa idea del l'essenza del calore; nota le importanti differenze tra i fenomeni del calore e quelli della luce e del suono, che senza dubbio sono dovute a vibrazioni; muove parecchie difficoltà alle spiegazioni indicate dall'autore, e non vede quale sia la prova del principio della conservazione delle forze qual viene modernamente accettato.

Il membro effettivo *G. A. Pirona* lesse una *Nota sopra una nuova specie di Radiolite*, accompagnata da adeguati disegni. Accennato come tra la valle del Cornappo e la valle dell'Isonzo in Friuli manchi il terreno cretaceo in causa di avvenuta distruzione, e come coi massi derivanti dalla degradazione della creta a Rudiste o del Turoniano siasi formata una breccia pseudo-cretacea nell'eocene inferiore, descrive la nuova specie sotto il nome di *Rad. forojuliensis*, trovata sopra Subit (Udine), di cui sono caratteri distintivi: « due pilastri interni, lembo reticolato, frangiato, rivolto all'in su, forma subcilindrica, affine alle *Rad. crateriformis* e *Jouanneti Des Moul. Sp.* »

Il segretario presentò, a nome del membro effettivo *D. Turazza*, impedito d'intervenire all'adunanza, una memoria del medesimo *Sui sistemi di rette coniugate così che, lungo le stesse, si possa fare a meno di un sistema di due forze, equipollente ad un sistema qualunque di forze date*. È scopo della memoria trattare analiticamente il problema delle rette coniugate, e di estendere l'idea delle superficie coniugate, considerandole sotto l'aspetto che una è il luogo dei centri dei piani tangenti all'altra.

Il membro effettivo *R. De Visiani* diede lettura dei suoi *Studi sopra alcuni generi di piante fossili*, delle quali nello stesso tempo mette sott'occhio le figure. L'autore tratta in questo scritto del genere *Noeggerathia Sternb.*, ne fonda una famiglia distinta dalle Cicadee e Zamiee con cui fu confusa, ne assegna i caratteri differenziali, e ne descrive sei specie nuove trovate nelle cave di carbon fossile della Boemia. Sono elleno la *N. Haidingeri*, *N. Senoneri*, *N. decurrens*, *N. triangularis*, *N. rhomboidalis* e *N. imbricata Vis.*

Passa poscia a descrivere due nuovi generi, *Agavites* ed *Aloites*, trovati entrambi nel suolo calcareo terziario del Vicentino, presso *Sostizzo*, lungo il torrente *Chiavon*. Il primo somiglia alle Agave viventi e specialmente a quelle di esso che hanno il margine delle foglie privo di spine. L'impronta è lunga 90 cent., larga alla base da 14 a 16 cent. La specie s'intitola *Agavites prisca Vis*, nè fu trovata fossile in altro luogo.

L'altro genere somiglia in tutto alle Aloe viventi ed a foglie strette, per lo che venne chiamato *Aloites Vis*. Ha un tronco cilindrico dell'altezza di un metro, e questo è largo dai 7 agli 8 centimetri. Porta in cima un gruppo di 25 foglie embriciate, larghe mill. 15, ed armate nel margine di spine triangolari ed orizzontali. Fu chiamata *Aloites prisca Vis*, nè fu ancora trovato fossile in altro luogo, fuorchè a Sostizzo, come l'*Agavites*.

Il socio corrispondente *E. F. Trois* presentò il *Prospetto sistematico dei pesci dell'Adriatico*, col nome volgare italiano e volgare veneziano, colle dimensioni massime che raggiungono le specie osservate nei vari mercati dell'Adriatico, colla loro rarità, e colla indicazione delle epoche della loro prolificazione, e della loro importanza economica ed industriale; aggiungendovi il catalogo della collezione ittiologica di questo R. Istituto sino al giorno d'oggi.

L'Istituto si ritirò appresso in seduta segreta, nella quale, fra le altre cose trattate, fu deliberata la proposta del socio nazionale per la classe di scienze morali, storiche e filologiche del a R. Accademia dei Lincei di Roma, dietro invito avutone da S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione, ed in conformità all'articolo 38 del nuovo statuto di quella Accademia.

Venne distribuita la dispensa quarta del tomo primo della serie V degli atti, che contiene i seguenti scritti:

Del m. e. *G. D. Nardo* — *Bibliografia cronologica della Fauna delle provincie venete e del mare Adriatico*;

Del m. e. *G. P. Vlacovich* — *Osservazioni intorno alcune anomalie muscolari* (con tav.);

Del m. e. sen. *L. Torelli* — *Appendice al Manuale topografico archeologico d'Italia*;

Del s. c. *E. F. Trois* — *Serie di preparazioni risguardanti l'organizzazione del mitilo, con una relazione sugli aumenti delle raccolte scientifiche di questo Istituto*;

Del s. c. *T. Taramelli* — *Di alcune considerazioni stratigrafiche ed orografiche della provincia di Udine*;

Dell'ab. prof. *G. Meneguzzi* — *Bullettino meteorologico di Venezia* del novembre 1874.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

La salma di Alessandro Volta. — Nella *Perseveranza* del 31 marzo il signor F. Cusani dedica il seguente articolo alla esumazione della salma di Alessandro Volta:

Camnago, a cui fu posto l'appellativo *Volta*, per distinguerlo dal suo omonomo, ben noto perchè havvi la quinta stazione della ferrovia tra Milano e Como, è un paesello distante circa tre chilometri da quest'ultima città. Chi percorre la strada, che da essa per la Brianza occidentale mette capo a Lecco, vede spiccare sull'altura il monumento che all'illustre scienziato, morto nel 1827, innalzavano la vedova ed i figli, come leggesi sulla porta d'ingresso. Consiste in un tempietto di forma rotonda, al quale ascendesi per una scalea fiancheggiata da due simboliche statue. Di fronte sta il busto di Alessandro, opera dello scultore Comolli, con ai lati due geni, uno in atto di coronarlo, l'altro colla famosa pila da lui scoperta. Sopra il busto, un basso rilievo rappresentante Volta che mostra la sua pila all'Istituto di Francia: lavori questi

di Pompeo Marchesi. Dalla rotonda scendesi nella cripta, dove riposano anche gli altri della famiglia morti posteriormente.

Il Mantegazza, professore di antropologia in Firenze, ed il Lombroso, di psichiatria in Pavia, esternarono ai nipoti del Volta il desiderio di fare osservazioni scientifiche sul cranio dell'illustre fisico. E i nipoti accolsero di buon grado la proposta, tanto più che volevano provvedere a collocare più degnamente le reliquie dell'avo. Nell'ottobre scorso, fatta nella cripta un'ispezione dal medico della provincia, dott. Tassani, si trovò che la cassa era guasta per lo sfacelo di quella di sua moglie, ch'era stata sovrapposta.

Perciò fecero eseguire un'urna in marmo carrarese a foggia di altare, in cui saranno riposte le ossa dell'avo.

Diramarono poscia inviti alle Università dell'alta Italia perchè volessero farsi rappresentare alla cerimonia dell'esumazione, stabilita il 30 corrente. E le Università ed altri Corpi scientifici corrisposero quanto più potevasi desiderare.

Ieri, verso il tocco, nel cimitero di Camnago, sotto una galleria, avanti il monumento, di veli bianchi e neri colle iniziali *A. V.* intrecciate con foglie d'alloro, si trovarono riuniti il professore di fisica a Pavia cav. Giovanni Cantoni, scelto a rappresentarlo da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il prefetto di Como cav. Noaro, il sindaco di Camnago-Volta D. Giuseppe Orsenigo, il D. Giuseppe Brambilla, sindaco di Como, coll'assessore ingegnere Luzzari, il provveditore agli studi cav. Enrico Rossari, il prof. Tullio Brugnatelli rettore dell'Università di Pavia, il professore cav. Luigi Bombicci di quella di Bologna, il prof. Pietro Pigorini di quella di Parma, il prof. Carlo Leopoldo Rovida di quella di Torino, il prof. Nicolò Manfredi per quella di Modena, Lombroso di Pavia, Cerradini prof. di Genova, Bizzozzero di Torino, il cav. prof. Andrea Verga in rappresentanza dell'Istituto Lombardo, il cav. Cesare Cantù presidente della Società Storico-Lombarda, il cav. Emilio Cornalia direttore del Museo civico di storia naturale a Milano, il cav. Muoni della Società fisio-medico statistica, il D. Achille Pecorara segretario di essa, il barone Casella presidente emerito d'appello, socio, il D. Carlo Minonzio, segretario della Deputazione provinciale di Milano, l'avvocato Cesare Bizzozzero e D. Luigi Brambilla pel Museo archeologico di Varese, il D. Antonio Tassani medico provinciale, il D. Alfredo Tassani deputato al Parlamento, e il prof. Castellini.

L'avvocato Alessandro Volta espose i precedenti relativi alla esumazione. Poscia, scoperchiata la cripta, furono estratti i resti di Alessandro Volta, ed i professori Verga, Lombroso e Cornalia fecero le loro scientifiche osservazioni sul cranio ben conservato, e solo annerito dall'umidità; delle quali renderanno conto a suo tempo.

Poi il prof. Bombicci annunziò essere venuto non solo in rappresentanza dell'Università, ma anche del municipio di Bologna e del Comitato pel monumento da erigersi al fisico Galvani. Il professore Cantoni lesse un forbito discorso, in cui mostrò il processo delle scienze fisiche dalla primitiva civiltà dell'Asia traverso i floridi tempi della Grecia e di Roma; scienze che, offuscate, non spente dalle invasioni barbariche, rifiorirono; concludendo collo elogio di Volta, che tant'alto le sollevò.

Il cav. Cesare Cantù toccò appena dello scienziato, estendendosi sull'individuo, uomo buono, diss'egli, e senza il fiele dei letterati denigratori degli studiosi che grandeggiano sui mediocri. Ultimo il Pecorara, con brevi e acconce parole, in nome dell'Accademia fisio-medico statistica, toccò dell'illustre defunto, lodando egli pure i nipoti della pia venerazione per lui. Finalmente Zannino Volta, prof. di fisica nell'Università di Sassari, esternò, con riverenti e affettuose parole, la gratitudine della sua famiglia perchè da tante città si fosse intervenuto ad onorare il grande fisico comense, che è gloria di tutta Italia.

I due fratelli Volta e la vedova, loro zia, trattarono colla più squisita ospitalità gli intervenuti, che, giunti a Como colla seconda corsa della ferrovia, dopo un lauto asciolvere, salendo a Camnago in comodi cocchi, vennero accompagnati alla stazione per ricondursi a Milano la sera.

La ristrettezza di tempo e di spazio non ci concesse estenderci in maggiori particolari su questa giornata, che rimarrà memorabile negli annali della scienza.

— Sulla esumazione delle ossa di Alessandro Volta scrivono da Como, in data del 31 marzo.

Ieri a Como, senza che Como mostrasse accorgersene, avvenne una delle più imponenti solennità, il trasporto delle ossa di Alessandro Volta. Al camposanto della piccola terra di Camnago si trovavano riuniti i rappresentanti di tutte le Università dell'Alta Italia fino a Bologna e di qualche corpo scientifico. Aperto il sepolcro, le ossa, pur troppo mal conservate, e il bellissimo cranio furono esaminati dai professori Verga, Cornalia, Lombroso, a ciò destinati dal R. Istituto Lombardo, poi venivano riposti in un'urna marmorea nella stessa cappella gentilizia.

Il prof. Cantoni lesse un discorso, ove nella Storia Universale esaminò i progressi della civiltà; e quanto vi contribuissero le scienze fisiche, per venir a discorrere pienamente delle grandi scoperte del Volta e delle stupende loro amplicazioni.

Cesare Cantù vi pose a fronte l'immagine domestica e civile del Volta, dipingendone il carattere; la bontà non alterata dai litigi letterari, non dagli insulti di cui fu talora oggetto per opera di quella mediocrità che fa espiare la grandezza a chi la trascende; non da piacenterie verso i principi che lo onorarono: buono in famiglia, buono in iscuola, buono nella società, animato da una fede non ostentata e non dissimulata, e che non tramuta in questione religiosa la questione politica.

Ma a tutto ciò mancava una cosa: il pubblico. E senza questo che sono mai le festività? Che valgono gli omaggi, resi da pochi sapienti?

Onori funebri a Maurizio Bufalini. — Ieri, alle ore 4 e 1/2, scrive la *Nazione* di Firenze del 3, la popolazione si accalcava lungo le vie Sant'Egidio, della Pergola, degli Alfani, Cavour, e Martelli, in piazza del Duomo (dalla parte di tramontana) ed in via dei Servi, per le quali passò il funebre corteggio che trasportava nella chiesa di San Michele Visdomini la salma dell'illustre Bufalini.

Apriva il corteggio un picchetto di guardie municipali a cavallo, e suonando flebili sinfonie la banda militare seguita da un battaglione del 33° reggimento con bandiera abbrunata; venivano quindi gli scolari dell'Istituto Superiore, le rappresentanze delle Università di Pisa, di Siena e di Maccrata, le scolaresche di altri Istituti e scuole e della facoltà medico chirurgica di Santa Maria Nuova con le rispettive loro bandiere messe a bruno. Seguiva la banda musicale della Fratellanza Artigiana, quindi veniva un picchetto di pompieri, la croce, il clero assai numeroso e quindi il feretro sorretto dai medici scolari dell'Istituto di perfezionamento.

Reggevano i lembi della coltre il Ministro Finali, il Segretario Generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, commendatore Betti, e il Sindaco commendatore Peruzzi, il Prefetto di Firenze e il senatore Tabarrini, il professore Tommasi Crudeli deputato al Parlamento e rappresentante l'Università di Roma, il marchese Luigi Ridolfi presidente dell'Istituto di studi superiori e il senatore commendatore Cipriani presidente della sezione medico-chirurgica dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Ai fianchi del feretro faceva ala un picchetto di pompieri. Seguivano l'erede Emilio Toni-Bufalini, alcuni parenti, i sindaci di Cesena e di Forlì, la rappresentanza del municipio di Cesena com-

posta degli assessori Griselli e conte Pasolini, il senatore Linati sindaco di Parma e rappresentante quella Università, il conte Castracane e il conte Ferrari rappresentanti la città di Rimini, il conte Fiorenzi e il conte Acqua rappresentanti la città di Osimo, il marchese Matteo Ricci espressamente delegato dall'Università di Macerata, il prof. Paolo Mantegazza rappresentante l'Istituto Lombardo, il prof. Parlatore rappresentante l'Accademia dei Lincei di Roma e il Corpo accademico della R. Università di Palermo, il cav. prof. Brugnoli come rappresentante l'Ateneo bolognese.

Seguivano quindi in gran numero i senatori e i deputati, la magistratura giudiziaria, gli insegnanti dell'Istituto di studi superiori, altri rappresentanti di Accademie e Società scientifiche, il Consiglio e la Deputazione provinciale, il Consiglio di prefettura, e quello comunale, i medici, chirurghi e farmacisti della città e dello spedale, i rappresentanti di altri municipi, una numerosa rappresentanza della Sanità medica militare, molti amici ed una piccola rappresentanza dell'esercito.

Chiudeva il lunghissimo corteggio, che traversava dovunque una folla immensa e che si estendeva oltre misura, un picchetto di civici pompieri. Giunto il feretro alla chiesa di S. Michele Visdomini, cura del defunto, fu fatta l'associazione religiosa.

Sinistro marittimo. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Algeri il 30 marzo:

Il yacht inglese *Storm* urtò in uno scoglio verso le dieci di sera, al momento in cui stava per entrare in porto, e colò immediatamente a fondo. Il capitano, due donne e gli uomini di equipaggio furono salvati, ma il maggiore Bookey, proprietario del yacht, ed il cuoco rimasero annegati.

Un esploratore tedesco. — Telegrafano da Berlino il 31 marzo che, secondo un dispaccio spedito da Lisbona alla Società africana di Berlino, l'esploratore tedesco Homeyer arrivò sano e salvo a Loanda, e che, l'11 febbraio, si pose in viaggio per penetrare nell'interno dell'Africa. Il dispaccio in discorso aggiunge che il signor Homeyer fu bene accolto dovunque.

L'insegnamento al Giappone. — L'ultimo numero della *Gazzetta di Yeddo* annunzia che S. M. l'imperatrice del Giappone ha deciso di fare costruire un nuovo collegio per le fanciulle che si destinano all'insegnamento, e che, per contribuire alla sollecita costruzione di quel nuovo stabilimento educativo, l'imperatrice regalò 5000 *yen* della sua cassetta particolare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI ULTIMI VANDALI

L'eminente presidente della Società antropologica di Londra, scrive la *Revue d'anthropologie*, richiamò testè l'attenzione di questa Società su popolazioni poco note, i cui discendenti dimorano ancora in una parte della Germania, e conservano una lingua e dei costumi diversi da quelli delle popolazioni che li attorniano.

Anticamente si nomavano *Wendi* i popoli slavi che erano venuti a stabilirsi nella parte settentrionale della Germania, dalle sponde dell'Elba alle coste del Baltico. I filologi non vanno punto d'accordo sull'etimologia e sul vero significato della parola *Wendi*. Gli uni lo fanno derivare da *wenden*, smuovere e girare, perchè smuovono spesso la terra. Leibnizio afferma che deriva da *anticus*, ma non ne spiega il perchè. Ottone Sperlingio invece dice che quella denominazione deriva dal danese *ven* (amico), e dalle parole estoniane *wenda* (fratello), *wendalyck* (fraterno), e *wendalyck arm* (amore fraterno). Sperlingio aggiunge inoltre che i *Wendi* stessi assunsero quel nome per provare agli Swedi ed ai Germani, che andavano a stabilirsi sulle coste del Baltico quali amici e non già come nemici, ed asserisce che i nomi di *winiti*, *vinili*, *vindili* e *vandali* che furono successivamente dati loro, significano puramente e semplicemente amicizia e fratellanza.

Altra volta, i *Wendi* si dividevano in *Obatriti*, che abitavano il paese che oggi costituisce i ducati di Meclemburgo; in *Vilzi*, che occupavano la Pomerania fra la Vistola e l'Oder; in *Aveliani*, che dimoravano nel Brandeburgo; in *Sorbi* o *Sorabi*, stabiliti fra la Saale e l'Elba; ed in *Lutisi*, dimoranti in Lusazia. In una carta dell'Europa, che data dal 370 dell'êra nostra, e che è perciò anteriore alla invasione degli Unni, i *Venedi*, *Vinidi* o *Wendi* occupano il paese situato fra il Rubo e la Vistola, e trovansi attorniati dai Burgundi, dai Galindi e dai Gepidi.

I *Wendi* odierni si dividono in molte famiglie che portano queste denominazioni diverse e che occupano le località di cui segue l'enumerazione.

1° I *Wagireni* o *Wagrieri*, nei dintorni di Lubecca e sulla frontiera del principato di Holstein.

2° I *Polabeni*, nel Lauenburgo e nei dintorni di Ratzburgo.

3° I *Linoneni* o *Luineni* nel Luneburgo.

4° Gli *Obotriteni* nel Meclemburgo.

5° I *Wilzeni*, nella Pomerania occidentale e sulle coste del mar Baltico.

6° I *Rauskeri* o *Rugieri*, nell'isola di Rügen (*Rana*), con un gran sacerdote *Wenda* ed un tempio ad Arkona.

7° I *Pomeranii*, nella Pomerania.

8° I *Kassubeni*, nella Pomeriana orientale fino alla Vistola.

9° I *Lutizieri* o *Leutizeni*, nel Brandeburgo, dall'Elba fino all'Oder, con la città di Brandeburgo.

10. I *Lusitzeri*, nella Bassa Lusazia, sulle sponde dell'Elba, dell'Elster, e della Sprea fino all'Oder con le città di Lübben, di Kottbus e Soran (Lubin, Chorebuz e Zarow).

11. I *Daleminseri*, all'ovest dell'Elba fino alla Saale con la fortezza di Grona, Grana o Gana (che oggi è il villaggio di Jahna presso Riesa), e le città di Meissen, di Strehla, di Lipsia e di Altenburgo.

12. I *Sorbeni* o *Serbeni*, nell'Anhalt, fra l'Elba, il Mulde e la Saale, al nord dei *Daleminferi*.

13. I *Milzeneri* o *Milzeni*, nell'Alta Lusaria ed in una parte del distretto di Misnia, fra l'Elba, il Queis ed i monti della Lusazia, con le città di Lauban, di Gorlitz, di Lobau, di Bautzen e di Kamenz.

Secondo lo Schneider, vi sono 85,000 *Wendi* nell'Alta Lusazia e 65,000 nella Bassa Lusazia, vale a dire un totale complessivo di 150,000 *Wendi*.

La città di Bautzen, che gli slavi nomano Budissin, trovasi alla distanza di 31 miglio E.-N.-E da Dresda, sulla sponda manca della Sprea. Il nome di questa città deriva, secondo quanto si dice, dal vocabolo boemo *Bud-nizzin*, che significa *frontiera* inferiore; d'altra parte, tutta la Lusazia appartenne per lunga serie di anni alla Boemia. Bautzen contiene una popolazione di 13,000 abitanti, metà dei quali sono *Wendi* e metà tedeschi, ma il suo sobborgo di Seidan (Zidow) che

è situato sulla sponda destra della riviera e che ha circa 3000 abitanti, è abitato solamente da *Wendi*.

In quanto al fisico, i *Wendi* differiscono assai dai tedeschi. Come gli slovacchi, i polacchi, i russi e gli altri popoli slavi, essi hanno il cranio molto largo. I *Wendi* di Bautzen sono più alti e più forti dei tedeschi, dei quali sono assai più biondi; ed il loro naso, che è grosso, assomiglia alquanto a quello degli olandesi.

I *Wendi* sono inospiti e sospettosi, ed odiano i tedeschi dai quali non sono punto amati. Essi sono longevi ed ottimi agricoltori, ma molto meno intelligenti che non i tedeschi. Le donne *wende* sono ben fatte, quantunque piuttosto grosse, e sono buonissime domestiche. La maggior parte dei *Wendi* hanno sostituito al loro antico costume dei lunghi abiti neri e dei berretti neri. Le donne invece hanno conservato il costume tradizionale che consiste in un giubbetto a righe multicolori ed in un grembiule sottanino con righe verdi. Alcune di esse cuopronsi il capo con dei grandi scialli di lana bigia, ed altre portano pure un gran goletto incannucciato ed una pettinatura nera che assomiglia a quella delle svizzere di alcuni cantoni. La loro calzatura ordinaria è la scarpa o la pantofola; ma la maggior parte di esse, ricche o povere che siano, di estate vanno scalze.

Le *Wende* cattoliche si distinguono dalle protestanti per una specie di giustacuore, e per le maniche a sbuffi.

Le donne *wende*, qualunque sia la confessione a cui appartengono, curano molto la nettezza domestica. Le loro grandi feste sono i matrimoni ed i battesimi, e le loro riunioni per filare in compagnia sono interessantissime. Il matrimonio dà luogo a feste splendide e costose che durano parecchi giorni, e l'abito della sposa costa sovente una bella somma. L'ufficiale incaricato di fare gl'inviti per le nozze (che in tedesco dicesi *Hochreitbitter*) dai *Wendi* viene detto *Druschemann*, vocabolo che pare derivi dalla parola orientale *Dragomanno* (interprete). Il costume di quest'ufficiale è curiosissimo e merita una speciale descrizione. Infatti egli porta un abito con le falde lunghissime, molto largo e con un goletto altissimo; una specie di salvietta appuntata sulla spalla destra gli scende fino ai piedi; la sottoveste è pure oltremodo lunga e larga; la cravatta ha un gran fiocco, i pantaloni sono corti, e le scarpe hanno fibbie di metallo. Questo costume è completato da un grosso mazzo di fiori che il *Druschemann* porta alla bottoniera del vestito, da un cappello a tre pizzi con fiori e nastri variopinti, e da un lungo e bel bastone di canna d'India con cordoncino e ghianda. Dopo celebrato il matrimonio, al *Druschemann* incombe l'obbligo di tenere allegra la brigata con i suoi lazzi e le sue buffonate.

Per far sapere che sono in mezzo lutto le donne *wende* si cingono la fronte di una benda bianca.

La lingua *wenda* assomiglia moltissimo alle lingue boema e polacca, ma varia notevolmente nei diversi distretti che abitano i *Wendi*. Il dialetto di Loban è ritenuto per il più bello di tutti, ma scrivendo si fa uso del dialetto di Bautzen.

Schneider, che scrisse una grammatica della lingua *wenda*, sostiene che un gran numero di vocaboli di questa lingua derivano dal sanscrito. Quello che è indubitato si è che la pronunzia della lingua *wenda* è difficilissima, ma è pur vero che quasi tutti i *Wendi*, ad eccezione dei vecchi, parlano il tedesco.

BORSA DI LONDRA — 2 *aprile*.

	1° da	1° a	2 da	2 a
Consolidato inglese	93 1/4	p. maggio	93 1/4	— —
Rendita italiana	71 1/2	— —	71 5/8	— —
Turco	43 5/8	— —	43 3/4	— —
Spagnuolo	23 1/2	— —	23 3/8	23 1/2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 3/8	— —	80 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 2 *aprile*.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	63 85	64 02
Id. id. 5 0/0	102 80	102 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 15	71 90
Id. id. 5 0/0	— —	72 15*
Ferrovie Lombarde	330 —	332 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 50	— —
Ferrovie Romane	79 —	78 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	255 —	255 —
Obbligazioni Romane	208 —	209 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23	25 19
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 1/4

* Al 15 aprile.

BORSA DI VIENNA — 2 *aprile*.

	1°	2
Mobiliare	239 25	240 75
Lombarde	145 50	147 50
Banca Anglo-Austriaca	137 25	139 —
Austriache	309 —	309 —
Banca Nazionale	954 —	956 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Argento	103 70	103 50
Cambio su Parigi	43 90	43 90
Cambio su Londra	111 20	111 15
Rendita austriaca	75 60	75 65
Rendita austriaca in carta	71 15	71 05
Union-Bank	114 50	115 —

BORSA DI FIRENZE — 1° *aprile*.

	1°		2	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	76 07 1/2	contanti	76 10	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	»	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 35	»	108 35	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»	874 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1980 —	»	1980 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	369 1/2	fine mese
Obbligazioni Meridionali	230 —	nominale	226 —	nominale
Banca Toscana	1385 —	»	1380 —	»
Credito Mobiliare	778 —	»	786 —	contanti
Banca Italo-Germanica	266 —	nominale	266 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Sostenutissima.

BORSA DI BERLINO — 2 *aprile*

	1°	2
Austriache	566 —	565 —
Lombarde	263 —	265 —
Mobiliare	437 —	439 50
Rendita italiana	72 40	72 70
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 aprile 1875 (ore 16 13).

Tempo bello e calma quasi generale: mare agitato solamente a Taranto per forte vento di Nord che domina pure a Capri. Barometro alzato di 5 mm. in media nell'Italia meridionale. Quasi stazionario altrove. Cielo coperto in Austria, ovest forte a Vienna, dominerà ancora tempo buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	766 7	766,7	767,1	767,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	15 0	15 0	9,8
Umidità relativa	65	47	48	83
Umidità assoluta	4,07	5,90	6,15	7,57
Anemoscopio	N. 1	SO. 1	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo	10. bello assai	10. bello assai	10. chiariss.	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro · Massimo = 15 7 C. = 12 5 R. ‖ Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

Bifilare stretto e sempre irregolare, Verticale largo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0₍0	2° semestre 1875	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₍0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0₍0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	78 60	78 55	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1610
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	505 50	504 50	505 50	504 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₍0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	515 —	512 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 90	107 10	— —
Lione	90			
Londra	90	27 10	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0₍0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0₍0 — 78 30 cont.; 78 60 fine.
Londra 27 08.
Prestito Rothschild 78 00.
Banca Generale 501 75, 505 cont.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 515, 518, 520.

Dopo la grida le Banche Romane furono contrattate a 1610, 12, 15, 20 cont.; 1620, 30 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Deliberazione del Consiglio Municipale in data 19 dicembre 1870.
Approvazione della Deputazione Provinciale in data 11 gennaio 1871

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1509 obbligazioni di L. it. 500 in oro ciascuna.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della città di Castellammare fruttano lire italiane 22 50 annue d'interessi in oro, pagabili in tre cuponi di L. 7 50 ciascuno, il 30 aprile, 31 agosto, e 31 dicembre d'ogni anno a Castellammare, Napoli, Roma, Firenze, Torino e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.

RIMBORSO.

Le Obbligazioni Castellammare sono rimborsabili con lire 500 in oro nel periodo di soli 24 anni mediante 72 estrazioni quadrimestrali. La prima estrazione avrà luogo il 31 marzo 1902. I rimborsi sono pagabili in oro nelle stesse piazze suindicate, esenti anche da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la città di Castellammare obbliga materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 aprile 1875, a lire italiane 400 in carta, da versarsi come segue:

Lire 25 alla sottoscrizione,
" 25 al riparto,
" 25 al 15 maggio 1875,
" 25 al 15 giugno 1875,
" 50 al 31 luglio 1875,
" 50 al 30 settembre 1875,
" 100 al 30 novembre 1875,
" 100 al 31 dicembre 1875,

Totale Lire 400

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 400 in carta, i sottoscrittori possono ritirare immediatamente l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio e godranno del cupone scadente il 30 aprile prossimo, in 7 50 in oro.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Castellammare.

Tenuto conto dell'annuo interesse in L. 22 50 in oro che all'aggio medio dell'8 0/0 rappresenta in carta L. 24 30 del maggior rimborso in L. 150 circa, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue L. 4 e delle tasse sulle dette L. 28 30, le quali tasse sono, come detto, a carico del municipio, una Obbligazione di Castellammare dà annue L. 32 20 di rendita che ragguagliata a L. 392 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un'interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni Castellammare e la rendita italiana 5 per cento, troviamo che per acquistare sole L. 24 30 nette di rendita italiana al corso d'oggi occorrono L. 437 40 e cioè L. 55 40 in più di quello che occorre per acquistare L. 24 30 nette d'interesse in Obbligazioni Castellammare.

Le sottoscrizioni si ricevono il 5, 6 e 7 aprile 1875:

a **Castellammare** presso la Tesoreria Municipale,

a **Bari**	presso	Giovanni Diana,	a **Napoli**	presso	Onofrio Fanelli,
a **Bologna**	"	la Banca Industriale e Commerciale,	a **Palermo**	"	il Credito Siciliano,
			a **Savona**	"	la Banca di Savona,
a **Ferrara**	"	la Banca di Ferrara,	a **Torino**	"	U. Geisser e C.,
a **Firenze**	"	Giustino Bosio,	a **Venezia**	"	la Banca di Credito Veneto,
a **Genova**	"	la Banca di Genova,			
a **Livorno**	"	la Banca di Livorno,	a **Verona**	"	i Figli di Laudadio Grego.
a **Messina**	"	il Credito Siciliano,			
a **Milano**	"	Franc. Compagnoni,			

1354

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

Avviso.

Non avendo potuto aver effetto l'Assemblea generale degli azionisti, che, come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 scorso marzo, n. 60, era stata convocata pel giorno 31 stesso mese, e ciò per non essersi verificato il numero degli azionisti e delle azioni prescritto dagli statuti sociali, i signori azionisti sono riconvocati in Assemblea pel giorno 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nei locali della sede della Società, vicolo Montecatini, n. 15, p° p°, con avvertenza che in questa seconda convocazione l'Assemblea delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle azioni rappresentate.

Roma, 2 aprile 1875.

1403 **La Direzione.**

N° 26.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 29 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant di venerdì 23 aprile prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio, compreso fra il villaggio di Perfugas e l'incontro della nazionale da Alghero a Terranova, rimpetto alla casa cantoniera di Telti, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 56,889, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 28,230.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione avrà principio col 1° aprile prossimo e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 950 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 marzo 1875.

Per detto Ministero

1366 A. VERARDI Caposezione.

Avviso d'Asta per **L. 42,296** pelle ore 10 antimeridiane del giorno 19 aprile 1875 per parte della comunità di Toceno (Ossola).

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno diciannove aprile prossimo venturo si procederà in questa sala comunale avanti il sindaco all'incanto per la vendita di numero 2044 piante resinose da spina tra abeti, picee e pini silvestri, radicate in questo territorio, regione Andina, Levenca, Carale della Rovina e Borialetto, peritate L. 42,296, e da tagliarsi entro l'anno corrente.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire quarantaduemila duecentonovantasei, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione in quest'ufficio municipale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro od in titoli al portatore dello Stato del valore del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo o migliore del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno quattro maggio prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Data a Toceno, li 29 marzo 1875.

Per detta Comunità

1401 *L'Assessore Delegato:* TESTORI.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 aprile corrente anno, nella Intendenza di Finanza di Aquila, si procederà ai pubblici incanti per lo appalto delle rendite censitiche ed enfiteutiche in natura ed in annualità fissa, provenienti dal Demanio, alle seguenti condizioni:

L'asta sarà tenuta a pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per le rendite ad esigersi in ciascun circondario, e nella proporzione apparente allo stato infrasegnato.

Sarà ammesso a concorrere alle aste chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del valore approssimativo delle rendite ad esigersi, e di cui alla colonna 16 del prospetto stesso.

Il deposito potrà essere fatto in numerario, biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa antecedente al giorno dell'appalto.

L'asta sarà tenuta in base al premio per aggio di riscossione sulla proporzione di lire 6 0|0 per le annualità correnti e lire 8 0|0 per gli arretrati.

Le offerte saranno fatte in diminuzione di tale premio ed in ragione di centesimi 25 l'una almeno.

L'appaltatore dovrà sopportare qualsiasi spesa di riscossione, magazzinaggio e simili, senza diritto a verun compenso, ed avrà obbligo inoltre di prestare cauzione equivalente all'ammontare del prezzo di una annualità delle rendite appaltate nei modi determinati dall'articolo 20 del capitolato, e nella somma apparente alla colonna 17 del detto prospetto.

Le partite del volgente anno che già fossero state riscosse dai ricevitori verranno ritirate dall'appaltatore che ne corrisponderà il prezzo in base al contratto, e rimborserà all'Amministrazione le spese pel fitto del magazzino, trasporto del genere e qualunque altra abbia occasionato la riscossione.

La base di liquidazione del prezzo dei generi sarà la media delle mercuriali dell'ultimo decennio, compreso l'anno in cui la fruttificazione si effettua, e le scadenze dei pagamenti avranno luogo ai 15 settembre e 15 dicembre di ogni anno in proporzioni eguali per le rendite annuali, ed in quattro rate eguali ed annuali scadenti al 15 dicembre per le annualità arretrate.

Il deliberamento sarà provvisorio e saranno perciò ammesse offerte di ribasso non superiore però al ventesimo della quota d'aggio pattuita da presentarsi nel giorno ed ora che saranno indicati in apposito avviso.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale, quali capitolati, nonchè gli elenchi delle rendite, saranno visibili tutti i giorni nell'Intendenza di Finanza di Aquila e negli uffizi di Registro infraindicati, nelle ore di servizio.

Tutte le spese del presente appalto sono a carico dell'appaltatore.

Circondario	Uffizio di Registro	Annualità corrente in Grano	Annualità corrente in Mosto	Annualità arretrata in Grano	Annualità arretrata in Granone	Annualità arretrata in Orzo	Annualità arretrata in Mosto	Totale del Circondario	Annualità corrente in Grano	Annualità corrente in Mosto	Annualità arretrata in Grano	Annualità arretrata in Granone	Annualità arretrata in Orzo	Annualità arretrata in Mosto	Deposito per adire all'asta	Cauzione
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	11	15	16	17
Aquila	Capestrano..	9 04	»	»	»	»	»	Aquila...	9 04	»	»	»	»	»	20 92	209 27
Solmona ...	Casteldisangro	»	»	948 91	960 91	713 10	»	Solmona..	»	»	948 91	960 91	713 10	11 34	4507 22	45072 23
	Popoli	»	»	»	»	»	11 34									
Avezzano...	Pescina....	»	5 67	»	»	»	»	Avezzano .	»	55 44	»	»	»	»	128 34	1283 43
	Tagliacozzo .	»	49 77	»	»	»	»									

1335 Aquila, 15 marzo 1875. *L'Intendente*: G. B. POLTO.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Torre Alfonso ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il versamento
C	3164	9 febb. 1874	2000	104 16	Torre Alfonso	7 febbr. 1875	Lucca

1375 Roma, addì 24 marzo 1875. *Il Direttore Generale*: P. SCOTTI.

AUTORIZZAZIONE.

Ad istanza della Ditta G. Dallaizette e Cº. e per essa Romolo Ravaldi gestore, residente in Roma, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore signor Tommaso, salvi, ecc.,

Il sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma, a ciò espressamente delegato, notifica a senso e per gli effetti dell'articolo 142 del Codice di procedura civile alla signora Anna Canori Focardi figlia e coerede del fu Filippo Canori Focardi, domiciliata in Lione (Francia) **nel Monastero del S. Cuore** de La Ferrodière Villambone, che con sentenza resa dalla 1ª sezione del prefato tribunale li 4 febbraio u. s. viene autorizzata la vendita della casa posta in Roma, via de' Coronari, ai civici numeri 240, 3, 234, e via di Sant'Apollinare ai numeri 1 e 2, e piazza di Tor Sanguigna ai numeri 4 a 6 e 7, e vicolo dei Tre Archi, al num. 9, segnata nella mappa del Rione V coi numeri 155, 156 e 161, confinante da tre lati con via Sant'Apollinare, piazza di Tor Sanguigna e via de' Coronari, e dall'altro lato col vicolo dei Tre Archi, d'aver luogo però colle condizioni espresse nella sentenza medesima.

1398 VINCENZO VESPASIANI usciere

MUNICIPIO DI TRAPANI

2º AVVISO D'ASTA

per lo appalto relativo alla riduzione a scuola dell'ex-convento di S. Domenico in Trapani.

Essendo rimasto deserto il primo incanto per lo appalto relativo ai lavori di riduzione a scuole dell'ex-convento di S. Domenico di questa città, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 del vegnente aprile 1875, nel locale di questa segreteria comunale, ed innanzi il signor sindaco, si procederà per l'oggetto ad un secondo esperimento d'asta all'estinzione della terza ed ultima candela vergine in base al prezzo di lire 52,320, e sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel primo avviso d'asta pubblicato nel numero 51 del corrente anno della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, **nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.**

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il 7 del vegnente maggio 1875, alle ore 12 merid. precise.

Dato dal palazzo municipale di Trapani, li 3 aprile 1875.

1334 *Il Segretario*: GASPARE GARAFFA.

BANDO
per vendita giudiziale.

Nella udienza del 4 maggio 1875, ore 12 merid., avanti il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza di Filippo Meloni, domiciliato via Sistina, n. 149, si procederà a carico del reverendo don Giovanni Masetti alla vendita giudiziale del seguente fondo, che verrà rilasciato al migliore offerente.

2º piano della casa posta nel comune di Monte Compatri, in contrada Maestre Pie, composta di num. 4 vani, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnata nella mappa del suddetto comune, sezione 1ª, num 286².

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, cioè lire 2177 28.

Le condizioni della vendita si trovano nel bando depositato nella cancelleria del suddetto tribunale.

Il vicecanc. S. CAPOLONGO.

1364 FILIPPO MELONI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione 8 stante ha ordinato, che la Direzione del Debito Pubblico proceda al trasferimento in favore di Michele Gaspari di Teramo, nella qualità di cessionario di Oreste Cancrini della cartella nominativa di lire 1900 00 di rendita intestata a Teresa Taruggi in data 10 giugno 1869, sotto il numero 134633, in Torino; e per lo effetto rilasci ad esso Gaspari tante cartelle di rendita al portatore; rimanendo per 1|14 intestato ai figli di Antonio Ercole, per nome Berardo, Quinto, Vincenza e Maria, giusta la sentenza del suddetto tribunale pubblicata a dì 15 maggio 1874.

Teramo, 11 marzo 1875.

Il cancelliere del tribunale

1197 **F. MOTTA.**

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 14 aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Pietrapaola, tratto da Pietrapaola alla consortile Bocchigliero-Arso, il cui importare secondo il progetto ascende a L. 99,863 02 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 21 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 70 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore, sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 30 marzo 1875.

1405 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

PROVINCIA DI VENEZIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

N. 10290/1346, I. AVVISO.

Si fa noto che l'asta per la vendita di alcuni beni demaniali indetta pel giorno 5 aprile a. c. col precedente avviso 26 febbraio p. p., n. 1630-152, sezione A-1 Demanio, sarà invece tenuta, per impreveduto circostanze nel giorno 19 aprile stesso alle ore 12 meridiane sotto la osservanza di tutte le condizioni portate dall'avviso suddetto.

Venezia, 30 marzo 1875.

1411 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

Le Obbligazioni del prestito della città di Castellammare saranno emesse liberate alla sottoscrizione a L. 392 e daranno L. 24 30 di interesse all'anno, nette da qualunque tassa od imposta presente o futura.

Per acquistare L. 24 30 di rendita italiana 5 per 100, occorrono L. 437 40, cioè L. 55 40 in più di quello che occorre per lo acquisto di una Obbligazione Castellammare.

Le sottoscrizioni saranno ricevute nei giorni 5, 6 e 7 aprile:

a **Castellammare** presso la Tesoreria Municipale,

a **Bari** presso Giovanni Diana,
a **Bologna** „ la Banca Industriale e Commerciale,
a **Ferrara** „ la Banca di Ferrara,
a **Firenze** „ Giustino Bosio,
a **Genova** „ la Banca di Genova,
a **Livorno** „ la Banca di Livorno,
a **Messina** „ il Credito Siciliano,
a **Milano** „ Franc. Compagnoni,
a **Napoli** presso Onofrio Fanelli,
a **Palermo** „ il Credito Siciliano,
a **Savona** „ la Banca di Savona,
a **Torino** „ U. Geisser e C.,
a **Venezia** „ la Banca di Credito Veneto,
a **Verona** „ i Figli di Laudadio Grego.

1353

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì quattordici aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Albidona, tratto di Albidona alla consortile Trebisacci-Amendolara, il cui importare secondo il progetto ascende a L. 107,192 98 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 28 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 72 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 30 marzo 1875.

1406 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera in camera di consiglio con deliberazione del 5 febbraio 1875 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di annue lire 60 intestata a Pietro Pesce fu Salvatore di Lucera come cauzione notarile, risultante dal certificato n. 41608, in data Napoli 30 settembre 1862, registro di posizione n. 9863, sia tramutato in cartelle al portatore della rendita 5 per 0/0, con godimento 1° luglio 1875 in poi, da rilasciarsi a favore degli eredi di detto notaio signori Michele, Antonietta, Salvatore ed Annina Pesce di Lucera.

936 A. Sorrentini proc.

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che in forza d'istromento rogato per gli atti del sottoscritto il 12 marzo 1875, registrato a Roma il 1° aprile detto anno al registro 22, n. 1611 dal ricevitore Maffei, S. E. il signor principe Don Orazio Falconieri ha fatto donazione dei suoi patrimoni immobiliari ai suoi figli conti Guido e Filippo e contessa Maria di Carpegna, lasciandone l'amministrazione al suo figlio signor conte Guido unicamente, e ciò si reca a pubblica notizia per ogni buon effetto di ragione e di legge.

Roma, 2 aprile 1875.

Curzio Franchi notaro pubblico di collegio in Roma.

1402

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Campobasso con suo decreto del 2 marzo 1875, sulla istanza dei signori Achille ed Enrico Zita, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico:

1° A tramutare in rendita al portatore l'annua rendita 5 0/0 di lire 35, intestata a Zita Giuseppe fu Onofrio, e l'altra di lire centocinque, intestata a Zita Michele fu Onofrio, giusta i due relativi certificati nominativi del 23 aprile 1862, nn. 188770 e 188771;

2° A trasferire in testa a Zita Achille ed Enrico fu Bartolomeo, quali unici eredi di Zita Mariantonia fu Onofrio, l'annua rendita 5 per cento risultante da due certificati intestati a costei, l'uno di lire quaranta, del 13 febbraio 1864, n. 271173, e l'altro di lire centocinque, del 28 aprile 1862, n. 188773.

Per copia conforme ad uso d'inserzione.

Campobasso, 29 marzo 1875.

1379 Achille Zita.
Enrico Zita.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 14 ottobre 1874 mandò assumersi informazioni sull'assenza di David Mattia Bontà fu Francesco, di Genova, ad instanza dei presunti eredi.

Genova, 25 febbraio 1875.

883 Gambetta proc.

NOTIFICAZIONE PER PROCLAMI.

L'anno milleottocentosettantacinque ed alli 20 del mese di marzo, in Genova,

A richiesta del sig. Gio. Batt. Broccardi fu Giacomo, impresario di lavori, residente in Genova, rappresentato dal procuratore capo Agostino Valente, io Gio. Batt. Ansaldo, usciere presso la Corte d'appello di Genova, ed a quanto segue deputato, ho notificato in supplemento alla notificazione fatta il 16 settembre 1874, n. 221 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, alla signora Fortunata Perrone di S. Martino, vedova del fu barone Enrico, Vicario di S. Agabio, quale amministratrice del di lei figlio minore Roberto fu detto Enrico, già residente in Torino, ora di domicilio e residenza ignoti, ed a Davide Bottacchi fu Francesco Antonio, residente a Cannero, Antonio Zaccheo residente a Cannobio, Gio. Batt. Bergonzoli pure ivi residente, Giovanni Zamorretti residente a Cannobio e Giacomo Giovanni Rampazzi residente a Cannero, la sentenza della Corte d'appello di Genova del 31 luglio 1874, nella causa fra Gian Battista Broccardi ed il commendatore Luigi Costa ed altri consorti di lite, del tenore seguente:

La Corte d'appello di Genova,

" In riparazione parziaria dell'appellata sentenza del tribunale di commercio di questa città, 8 agosto 1872, reietto le maggiori instanze ed eccezioni in contrario, dichiara: 1° Doversi rigettare come rigetta allo stato degli atti l'instanza degli eredi di Sant'Agabio, rappresentati dal causidico Toricella; 2° Risoluto e cessato l'effetto di ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulla somma di lire quindicimila, depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici presso la Cassa dei depositi e prestiti in Torino, e libero quindi e facoltativo al Costa di effettuare il ritiro della stessa somma sopravanzante all'aggiudicazione consentita dal medesimo a favore del Broccardi; 3° Doversi mettere come mette fuori causa il Rossi Ambrogio e Riva Felice — Spese del giudizio di prima instanza e d'appello, a partire dalla sentenza 3 giugno 1870 di questa Corte, da liquidarsi dal consigliere delegato mensile, a mente dell'art. 375 del Codice di procedura civile, nel rapporto tra il Broccardi Gian Battista ed il commendatore Costa, a carico del Costa — Nel rapporto tra il Costa ed i citati e non comparsi e con essi gli eredi di Sant'Agabio a carico dei secondi — Nei rapporti tra il Costa, gli Rossi Ambrogio e Riva Felice a carico del Costa — Deputa per la notificazione della presente ai contumaci l'usciere presso a questa Corte Gio. Batt. Ansaldo.

Genova, 31 luglio 1874.

Firmati Cavagnari P. Tola - Danielli-Garroni - Della Leinguaglia est. - Ricci vicecancelliere — Letta e pubblicata dal vicecancelliere all'udienza 31 luglio 1874 — L. Ricci vicecancelliere — Registrata a Genova il 4 agosto 1874, volume 78, n. 6018, per L. 36 — Firmato il ricevitore Pannizzardi.

Registrata al n. 5428 lib. uscieri.

Genova, 22 marzo 1875.

1391 GORGOGLIONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia si deduce a notizia del pubblico che il Regio tribunale civile e correzionale di Genova, dietro analogo ricorso, con decreto 19 marzo 1875 autorizzava lo svincolo del certificato nominativo numero 12205 di rendita sul Debito Pubblico, per lire 775, dall'ipoteca iscrittavi il 1° maggio 1862 per la malleveria dovutasi prestare per l'esercizio della professione di procuratore dal titolare della stessa, ora fu causidico cavaliere Vincenzo Caviglia, dichiarando competerne la proprietà al di lui figlio ed erede universale causidico Gian Carlo Caviglia.

Genova, 24 marzo 1875.

1392 AVV. GIO. CASSIANI sost. CAVIGLIA.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto l'incanto stabilito nel dì 29 volgente, giusta l'avviso del 12 di questo stesso mese, alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 aprile prossimo entrante mese, nel palazzo di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione consortile di Laviano Santa Menna e Castelnuovo di Conza, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto de lavori concernenti la costruzione della strada obbligatoria tra i comuni suddetti, sul prezzo di L. 180,155 71, a base d'asta.

I lavori di cui trattasi dovranno aver principio appena avrà avuto luogo la regolare consegna, essere eseguiti con la voluta regolarità ed attività e compiuti nel periodo di quattro anni.

L'Amministrazione riceverà in sussidio dal Governo e dalla Provincia la metà della spesa di appalto. Detta metà di spesa sarà pagata dall'Amministrazione allo imprenditore dell'opera, in proporzione degli scandagli corrispondenti al progresso dei lavori. L'altra metà della spesa sarà pagata allo imprenditore con la ritenuta del quarto del valore di ogni scandaglio; cosicchè, dopo compiuti tutti i lavori, l'Amministrazione risulterà in debito verso l'appaltatore di una somma corrispondente alla quarta parte del prezzo convenuto, che si obbliga soddisfare in quattro rate eguali, nel periodo di quattro anni successivi, con l'interesse del cinque per cento a scalare.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato del Genio civile sulla loro idoneità, ovvero simile attestato del sindaco di un comune in attività di servizio, constatando le principali opere da essi eseguite. Sarà inoltre obbligo di ciascun concorrente di depositare presso l'uffizio d'asta la somma di lire 8000 per cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare la cauzione diffinitiva di lire 17,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero una valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

Le spese tutte del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 dalla data del nuovo avviso.

Tutti i documenti relativi allo appalto di cui trattasi sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 30 marzo 1875.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

1397

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

AVVISO.

D'ordine del signor presidente ed a richiesta del Consiglio Direttivo, è convocata un'Adunanza generale straordinaria di tutti gli azionisti della Società, che sarà tenuta in una sala della Camera di Commercio ed Arti in Siena la mattina di domenica 18 aprile prossimo, a ore 10, per trattare dell'affare di che nel seguente

Ordine del giorno:

Preventivo per la lavorazione del corrente anno 1875.

Si avvertono i signori azionisti che nel caso non potesse aver luogo l'Adunanza nel soprascritto giorno per deficienza di numero negli adunati, la medesima resta fin d'ora convocata per la successiva domenica 25 aprile detto, a ore 10 ant., nel locale ricordato.

Sono pure avvertiti i signori azionisti che il cassiere signor Giovacchino Chellini qualche giorno prima nel proprio negozio, e indispensabilmente fino dalle ore 9 antimeridiane di detti giorni, si troverà nella ricordata sala per ricevere in deposito le azioni e rilasciare i biglietti di ammissione alla Adunanza.

Siena, li 31 marzo 1875.

1400 *Il Segretario dell'Assemblea:* Not. OSCARDI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, sezione seconda, nella seduta del dodici gennaro 1875 emise la seguente deliberazione, previa domanda dei signori Giuseppe notar Scio Musumarra, tanto nel nome proprio, che come tutore delle sue sorelle e fratello Maurizia, Teresa e Pietro; Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti, e Giovanni Adornato; tutti domiciliati in Catania; colla quale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale omologa in primo luogo l'atto stipulato dal signor notar Nicolò Sozzi da Catania nel dì 28 settembre 1874, reg. al n. 4354, contenente la divisione della rendita nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nell'interesse del notaro Giuseppe Scio Musumarra, dei detti minori signori Maurizia, Teresa e Pietro fratello e sorelle Scio Musumarra; Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti, e Giovanni Adornato da Catania, e per lo effetto prescrive, dando facoltà al ripetuto signor direttore del Gran Libro suddetto, perchè proceda alla divisione della rendita delle lire millequattrocentocinquantacinque in frazione assegnandone cioè:

In favore del signor Vincenzo Longo Patti, lire centottantacinque;

In favore del signor Giovanni Longo Patti, lire centottanta;

In favore della signora Maria Longo Patti, lire centottanta;

In favore di Giovanni Adornato, lire centottanta;

Ed al signor Giuseppe Scio Musumarra come tutore delle sue sorelle e fratello Maurizia, Teresa e Pietro, lire settecentotrenta per ognuno di loro perchè possa percepire la rispettiva sua rata indipendente dall'altra.

INTERLANDI pres.

962 BELLINI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio;

Visto il ricorso presentato li 23 febbraio 1875 da Giovanni Noci orefice domiciliato in Firenze, assistito dall'avv. dott. Arcangelo Mazzoni, diretto ad ottenere la omologazione dell'atto di adozione fatto avanti il primo presidente di questa Corte il 17 febbraio detto;

Visto il ricordato atto, ed i documenti di corredo al preaccennato ricorso,

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni scritte ed orali,

Omissis,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Riccardo del fu Luigi Pierozzi per parte di Giovanni del fu Agostino Noci.

Così pronunziato in camera di consiglio dalla sezione civile della Corte dai signori commendatore Aurelio Casini vicepresidente, cav. Andrea Banti, cav. Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni, e cav. Pellegrino Galli, consiglieri.

Li 17 marzo 1875.

AURELIO CASINI vicepres.
FRANCESCO BERTI canc.

1389 AVV. dott. ARCANGELO MAZZONI.

Vendita giudiziale d'immobili.

2° *esperimento.*

Nell'udienza di venerdì 23 aprile 1875, nella sala del tribunale civile di Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza del signor Vincenzo Giri ed a carico dei signori Enrico, Mariano e Gustavo Romanelli, in virtù di sentenza resa dal tribunale civile di Civitavecchia il 27 agosto 1874, debitamente notificata ed annotata.

Tale vendita si farà al pubblico incanto in due lotti, e cioè:

1° Intero casamento posto in Civitavecchia, in via S. Giovanni al n. 176, e piazza S. Leonardo n. 160, confinanti detta via e piazza, Albert, Ridolfi e Biccelli, stimato L. 65,605 45.

2° Stalle e fienili d'affitto, poste in via Testaccio in Civitavecchia, ai numeri 174 e 175, stimati L. 6939 14, confinanti detta via, Bastione Barberini, fratelli Ceccarelli, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima suddetti dedotto il decimo a termini del decreto reso dal suddetto tribunale li 23 marzo anno corrente.

1367 AUGUSTO LORETI canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile di Chiavari con sentenza 23 corrente febbraio sulla domanda di Perazzo Gio. Batt. fu Andrea e Garibotto Maria fu Nicolò, il primo anche come amministratore legale del figlio Paolo Agostino, residenti in Sestri Levante, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 3 giugno 1874, ha dichiarato l'assenza di Andrea Perazzo di detto Gio. Batt.

Chiavari, 27 febbraio 1875.

890 ANT. MUZIO sost. QUESTA.

SUNTO DI ORDINANZA.

Il presidente del tribunale civile di Pisa sul ricorso presentatogli dall'avvocato Antonio Moschini ha ordinato ai signori Robert Nesbitt Riddel e John Reginato Riddel, proprietario il primo della Contea di Devon in Inghilterra ed il secondo luogotenente della Torre di Londra, di pagargli la somma di lire quattrocentotrentasei e centesimi settanta per funzioni e spese legali dal medesimo fatte nell'interesse dei prefati signori Riddel.

Li 28 marzo 1875.

L'usciere del tribunale suddetto

1404 ANGELO GIACOMELLI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.